

Bando Ambiente 2015

Fondazione CON IL SUD
PROPOSTA DI PROGETTO

Numero progetto: null

Titolo: St.A.M.M. - Stazione Ambientale Monitoraggio Marino

Soggetto Responsabile: Centro Studi Interdisciplinari Gaiola onlus

1.DATI GENERALI:

PROGETTO

Bando: Bando Ambiente 2015
Titolo: St.A.M.M. - Stazione Ambientale Monitoraggio Marino
Stato invio: In compilazione

RESPONSABILE DEL PROGETTO

Carica: Amministratore
Titolo: Dott.sa
Cognome: Masucci
Nome: Paola
Telefono: 0812403235
Cellulare: 3925295048
E-mail: p.masucci@gaiola.org

COMPONENTI DELLA PARTNERSHIP

Ragione sociale: Capitaneria di Porto di Napoli
Forma giuridica: Altri enti pubblici (Regione, Provincia, ASL, Parco...)
Legale rappresentante: Antonio Basile
Ruolo nel progetto: Partner
Referente progetto: Pasquale Palescandolo
Indirizzo: Piazzale Pisacane Interno porto, - 80132 NAPOLI (NA) ITALIA
Telefono: 081/2445310
Sito WEB: napoli@guradiacostiera.it
E-mail: p.palescandolo@mit.gov.it

Ragione sociale: Centro Studi Interdisciplinari Gaiola onlus
Forma giuridica: Associazione
Legale rappresentante: Dott. Maurizio Simeone - Presidente
Ruolo nel progetto: Soggetto Responsabile
Referente progetto:
Indirizzo: Via Francesco Petrarca, 49 - 80122 NAPOLI (NA) ITALIA
Telefono: 0812403235
Sito WEB: www.gaiola.org
E-mail: info@gaiola.org

Ragione sociale: Cooperativa International Napoli Network (INN)
Forma giuridica: Cooperativa non sociale
Legale rappresentante: concetta sara cimmino
Ruolo nel progetto: Partner
Referente progetto: Sara Cimmino
Indirizzo:
Telefono: 3496498156
Sito WEB:
E-mail: italy@volunteerhq.org

COMPONENTI DELLA PARTNERSHIP

Ragione sociale:	Soprintendenza Archeologia della Campania
Forma giuridica:	Altri enti pubblici (Regione, Provincia, ASL, Parco...)
Legale rappresentante:	
Ruolo nel progetto:	Organismo di Gestione (OdG)
Referente progetto:	Luisa Rapone
Indirizzo:	
Telefono:	0814422122
Sito WEB:	http://www.archeona.beniculturali.it/
E-mail:	

Ragione sociale:	Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Forma giuridica:	Università e altri enti di ricerca
Legale rappresentante:	
Ruolo nel progetto:	Partner
Referente progetto:	Stefano Consiglio
Indirizzo:	
Telefono:	0812537723
Sito WEB:	www.unina.it
E-mail:	ufirps@unina.it

ALTRI DATI PARTNER

Capitaneria di Porto di Napoli

DESCRIZIONE DELLE FINALITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLE SUE ATTIVITÀ PRINCIPALI:

Ricerca e soccorso e salvaguardia della vita umana in mare (SAR) Conservazione e valorizzazione delle Aree Marine Protette (AMP, PSIC, SIC, ZBS, ecc.), delle zone speciali di protezione e delle zone marine protette, nonché della tutela della biodiversità; Controllo e monitoraggio del traffico dei rifiuti; Controllo della filiera della pesca e lotta alla pesca di frodo; Tutela delle risorse idriche; Sorveglianza, monitoraggio e recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività e dell'impatto sull'ambiente, con particolare riferimento alla prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ecosistema marino costiero; Lotta all'abusivismo demaniale marittimo;

PRECEDENTI ESPERIENZE DI COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI SOGGETTI DELLA PARTNERSHIP:

La Capitaneria di Porto, per il suo ruolo istituzionale, collabora con l'Ente Gestore dell'AMP Parco Sommerso di Gaiola, nelle attività di tutela e controllo dell'AMP. Collabora inoltre con il Soggetto Responsabile del Progetto, nell'ambito del Servizio Informazione via Mare condotto dal CSI Gaiola onlus a partire dal 2007, intervenendo su segnalazione del CSI Gaiola in caso di riscontro di illecito ai danni dell'AMP.

ESPERIENZE IN PROGETTI SIMILI:

Operazione Mare Sicuro. Progetto "Campogiovani". Lezioni nelle scuole sulle tematiche di tutela ambientale e sicurezza in mare. Accordo con Università Parthenope di Napoli sullo sviluppo di nuove metodologie sul monitoraggio ambientale.

RUOLO ASSUNTO NEL PROGETTO:

La Capitaneria di Porto di Napoli svolgerà attività di polizia giudiziaria di supporto alla StAMM nel contrasto alle attività illegali perpetrate ai danni delle comunità biologiche marino costiere tutelate dall'AMP, con particolare attenzione al contrasto alla pesca di frodo. Potrà fruire, in remoto, il sistema di Videosorveglianza ad alta precisione dotato del sistema di localizzazione georeferenziato, di cui sarà dotata la StAMM al fine di implementare l'azione di contrasto degli eventuali illeciti e poter avviare un'azione di monitoraggio dei potenziali trasgressori. Coadiuverà il Soggetto responsabile nella sperimentazione di nuove tecnologie per il monitoraggio degli illeciti. Alla Capitaneria di Porto di Napoli verrà messa a disposizione una postazione in loco negli spazi della StAMM che verranno recuperati durante l'esecuzione del progetto.

ALTRI DATI PARTNER

Cooperativa International Napoli Network (INN)

DESCRIZIONE DELLE FINALITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLE SUE ATTIVITÀ PRINCIPALI:

International Napoli Network (INN) nasce dall'esigenza di aprire al volontariato internazionale il tessuto associativo e sociale di Napoli. INN è Ivhq Italy, ovvero il branch italiano di International Volunteer Headquarter (IVHQ), organizzazione neozelandese che dal 2007 ha fornito oltre 43.000 volontari internazionali a 25 partner nel Mondo. A oggi sono molte e variegate le associazioni napoletane presso le quali IVHQ Italy invia volontari che lavorano su temi quali l'inclusione sociale e la valorizzazione del patrimonio culturale e dell'ambiente. INN nasce per accogliere questi volontari, e le associazioni per le quali lavorano, al fine di fornire uno spazio di accoglienza, ma soprattutto una fucina dove si mettono insieme nuove idee e obiettivi, volti alla costituzione di una nuova comunità. In tal senso, la contaminazione tra gli attori di terzo settore del territorio e le pratiche ed i modelli internazionali favoriscono nel tempo progettualità e percorsi di innovazione sociale capaci di legare impatto sociale e sostenibilità delle iniziative.

PRECEDENTI ESPERIENZE DI COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI SOGGETTI DELLA PARTNERSHIP:

La collaborazione tra INN e CSI Gaiola onlus nasce da un progetto attualmente in corso, finalizzato allo scambio interculturale di giovani volontari internazionali con la comunità locale, con l'obiettivo di fornire un supporto alle attività di tutela e salvaguardia ambientale, svolte dal CSI Gaiola. Le attività che vedono impiegati attualmente i volontari Internazionali di IVHQ Italy sono: - La raccolta e catalogazione dei rifiuti nell'area - Supporto alle attività di ricerca - Comunicazione - Formulazione di proposal e call internazionali - Promozione del sito su un piano internazionale - Accoglienza visitatori stranieri - Supporto alle attività educative con le scuole - Focus group e scambio di esperienze con i volontari locali

ESPERIENZE IN PROGETTI SIMILI:

IVHQ supporta con i suoi 43.000 volontari inviati nel Mondo, 12 progetti ambientali. IVHQ seleziona ed invia ad INN volontari con esperienza nel campo di riferimento del programma e garantisce che i volontari soddisfino i requisiti richiesti dal progetto Ambiente, ovvero un background in biologia marina, scienze ambientali e marine. Il 90% dei volontari di IVHQ Italy appartengono al network di IVHQ International, ed hanno pertanto partecipato ad altri programmi Ambiente. Il progetto Madagascar per esempio, offre attività paragonabili a quelle che i volontari svolgeranno presso il Parco della Gaiola, ovvero pulizia delle spiagge, controllo degli illeciti, affiancamento alla ricerca scientifica. La maggior parte di volontari sono in possesso della licenza per immersioni e/o esperienze come guardaspiaggia, oltre ad un bagaglio accademico e lavorativo aderente al programma Ambiente.

RUOLO ASSUNTO NEL PROGETTO:

INN si occuperà della selezione dei volontari internazionali e delle pratiche burocratiche necessarie al loro arrivo a Napoli (visto, supporto logistico, etc.) ed alla sistemazione (vitto e alloggio). Coadiuverà il CSI Gaiola onlus nella formazione dei volontari e nello svolgimento delle attività della StAMM.

ALTRI DATI PARTNER

Soprintendenza Archeologia della Campania

DESCRIZIONE DELLE FINALITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLE SUE ATTIVITÀ PRINCIPALI:

La Soprintendenza Archeologia della Campania, organo periferico del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha il compito di garantire la tutela del patrimonio archeologico nella Regione Campania. Fanno parte di tale patrimonio archeologico anche le due Aree Marine Protette di Baia e Gaiola che, istituite nel 2002, conservano strutture archeologiche sommerse e rappresentano gli unici due Parchi Sommersi d'Italia, di cui la Soprintendenza rappresenta l'Ente Gestore. Nell'ambito del suo ruolo di tutela, svolge interventi di restauro, riqualificazione, gestione e valorizzazione del bene archeologico e promuove attività culturali, didattiche e di sensibilizzazione.

PRECEDENTI ESPERIENZE DI COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI SOGGETTI DELLA PARTNERSHIP:

Per il suo ruolo istituzionale di Ente Gestore delle Aree Marine Protette di Baia e Gaiola, la Soprintendenza collabora con la Capitaneria di Porto di Napoli, a cui è affidato il controllo delle due aree. Tale controllo viene intensificato durante i mesi estivi grazie alla stipula di un apposito protocollo d'intesa tra i due Enti. Inoltre, la collaborazione con la Capitaneria si attua anche al di fuori dei due Parchi Sommersi, ove si renda necessario il controllo e la tutela delle strutture archeologiche subacquee. La collaborazione con il Soggetto Responsabile, Centro Studi Interdisciplinari Gaiola onlus nasce nel 2005 (e continua tutt'oggi) tramite un protocollo d'intesa finalizzato alla tutela, riqualificazione e valorizzazione dell'AMP Parco Sommerso di Gaiola e dell'attiguo Parco Archeologico del Pausilypon. Il CSI Gaiola ha svolto in collaborazione con la Soprintendenza i seguenti incarichi istituzionali nel Parco Sommerso di Gaiola: educazione ambientale, informazione via mare, monitoraggio biologico, manutenzione segnalamenti marittimi, pulizia e bonifica dei fondali, gestione centro visite. La collaborazione con l'Università degli Studi Federico II si attua attraverso attività di studio, formazione, consulenza e lo svolgimento di scavi archeologici eseguiti nella Regione Campania.

ESPERIENZE IN PROGETTI SIMILI:

Visti i numerosi progetti svolti dalla Soprintendenza in questi anni, si indicheranno solo alcuni progetti svolti nell'AMP di Gaiola, con finalità affini a quello presentato. - Caratterizzazione bio-ecologica delle Aree marine Protette Parchi Sommersi di Baia e Gaiola: svolto nel 2005 in collaborazione con il CoNISMa (Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare), il progetto ha previsto la realizzazione di una mappatura delle comunità biologiche attraverso una carta bionomica, che rappresenta la tipologia e la distribuzione dei popolamenti bentonici, e di una carta delle criticità, che mostra le zone più disturbate dal punto di vista naturalistico, al fine di incrementare le conoscenze in ambito biologico e attuare un piano di monitoraggio nelle due Aree Marine Protette. Il progetto è stato svolto con fondi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. - Informazione via mare: svolto dal 2007 al 2009, in collaborazione con il Centro Studi Interdisciplinari Gaiola onlus. Ha previsto azioni di informazione e controllo via mare mediante uscite quotidiane in barca, al fine di sensibilizzare e diffondere le caratteristiche del Parco Sommerso di Gaiola e la normativa vigente, attraverso la distribuzione di carte riportanti la zonazione e le misure di protezione attive nell'AMP. Grazie a tale progetto, si sono raggiunti buoni risultati in termini di riduzione degli illeciti rilevati all'interno dell'AMP. - E...state nei parchi: Si tratta di un progetto promosso dal Ministero dell'Ambiente che unisce Parchi ed Aree Marine Protette di tutto il territorio nazionale, volto alla diffusione, nei ragazzi, della conoscenza dello straordinario patrimonio storico e naturalistico che caratterizza il nostro Paese. Svolto nel 2011 nel Parco Sommerso di Gaiola, si è trattato di un progetto con finalità sociali che ha previsto campi estivi settimanali, con soggiorno, per ragazzi dai 6 ai 16 anni con particolare riferimento ai ragazzi a forte rischio di emarginazione provenienti dalla periferia di Napoli. I partecipanti hanno svolto escursioni in mare, laboratori didattici e giochi di apprendimento secondo una metodologia dell'Outdoor Training e del Learning by doing, con l'obiettivo di diffondere la conoscenza dell'Area Marina Protetta e degli aspetti naturalistici e storico-archeologici che la caratterizzano, educare al rispetto dell'ambiente e promuovere comportamenti ed abitudini di vita sostenibili. E' stato svolto in collaborazione con il CSI Gaiola onlus e la Cooperativa Sociale L'Orizzonte.

RUOLO ASSUNTO NEL PROGETTO:

Svolgerà il suo ruolo istituzionale di Ente Gestore dell'Area Marina Protetta Parco Sommerso di Gaiola, collaborando per il buon esito delle attività progettuali e producendo le eventuali documentazioni e autorizzazioni richieste dal progetto, nel rispetto della normativa vigente e del patrimonio archeologico ed ambientale.

ALTRI DATI PARTNER

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

DESCRIZIONE DELLE FINALITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLE SUE ATTIVITÀ PRINCIPALI:

L'Università Federico II partecipa al progetto presentato dal Centro Studi Interdisciplinari Gaiola Onlus attraverso il coinvolgimento del corso di studi magistrale in Organizzazione e Gestione del Patrimonio Culturale ed Ambientale, incardinato nel Dipartimento di Studi Umanistici. Il corso ha l'obiettivo di realizzare un percorso formativo innovativo, legando l'approfondimento delle conoscenze umanistiche a quelle manageriali, attraverso un approccio fortemente interdisciplinare. Per tale via si propone di dare evidenza alla complessità del contesto culturale ed ambientale che gode di attenzione e di attese crescenti da parte dei fruitori e di molti operatori, vista l'attuale maggiore presenza di iniziative di valorizzazione e promozione, e la previsione di un più significativo ruolo degli investimenti pubblici e privati. Il percorso formativo integra la conoscenza approfondita dei principali temi culturali ed ambientali (storico-artistici, museali, performingarts, territoriali/paesaggistiche), con l'acquisizione di conoscenze specifiche connesse di tipo giuridico, economico, gestionale ed organizzativo. La struttura metodologica del percorso formativo intreccia modelli e tecniche, offrendo competenze scientifiche e professionalità d'alto profilo in grado di trasmettere agli studenti conoscenze unitamente a periodi formativi sul campo (tirocini), attivati attraverso convenzioni con partner esterni.

PRECEDENTI ESPERIENZE DI COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI SOGGETTI DELLA PARTNERSHIP:

Il Corso di studi magistrale in Organizzazione e Gestione del Patrimonio Culturale ed Ambientale collabora attualmente con il CSI Gaiola Onlus e con la MIBACT nelle attività di formazione sul campo (tirocinio). La collaborazione si concretizza anche attraverso la presenza dei responsabili delle due strutture nell'attività di formazione in aula (testimonianze ed esercitazioni). Nel corso dell'ultimo biennio il CSI Gaiola Onlus ha rappresentato un importante interlocutore per lo studio di modelli di gestione alternativi del patrimonio ambientale sviluppati da alcuni docenti del corso di laurea ed in particolare del prof. Stefano Consiglio, coordinatore del corso di studio. I risultati di questo lavoro sono stati recentemente pubblicati nel libro "Sudinnovation - Patrimonio culturale, innovazione sociale e nuova cittadinanza", Franco Angeli 2014.

ESPERIENZE IN PROGETTI SIMILI:

Il Corso di studi magistrale in Organizzazione e Gestione del Patrimonio Culturale ed Ambientale non partecipa a nessun progetto simile ma diversi docenti che insegnano in questo corso di studi hanno già nel corso degli anni passati la capacità di sperimentare nuove modalità didattiche. In particolare numerosi corsi (organizzazione delle imprese culturali, gestione delle imprese culturali, geografia, biblioteconomia, archeologia, ecc.) prevedono lo sviluppo di project work applicativi alle realtà locale finalizzati alla realizzazione di progetti di valorizzazione a supporto del territorio.

RUOLO ASSUNTO NEL PROGETTO:

Il corso di studi magistrali in Organizzazione e Gestione del Patrimonio Culturale collaborerà al progetto sperimentando nuove modalità didattiche finalizzate a coinvolgere gli studenti (circa 140 ogni anno tra iscritti del primo e del secondo anno) nelle attività previste nel progetto. In particolare l'Università alle attività del progetto che fanno riferimento alla messa a punto del modello di gestione, comunicazione e sostenibilità della StAMM. Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali saranno realizzate le seguenti attività: - realizzazione di project work in vari corsi finalizzati a supportare il soggetto attuatore alla messa a punto del modello di gestione, del modello di sostenibilità e del piano di comunicazione della StAMM; - realizzazione di un progetto di tirocini finalizzati che vedranno la partecipazione di un team di studenti selezionati dal corso di laurea magistrale in Organizzazione e Gestione del Patrimonio Culturale e Ambientale, ma anche da altri come ad esempio Sociologia e Culture digitali (sugli aspetti connessi alla comunicazione web), economia aziendale (per gli aspetti connessi al marketing dei servizi), ecc. - realizzazione di un campus estivo che includerà anche studenti provenienti da altre università europee convenzionate Erasmus con l'Ateneo Federiciano. L'università svolgerà le sue attività a titolo gratuito, ma non potrà partecipare al cofinanziamento del progetto.

Soggetto Responsabile

Descrizione delle finalità dell'organizzazione e delle sue attività principali

Il Centro Studi Interdisciplinari Gaiola onlus si occupa principalmente di tutela della natura e dell'ambiente. Nasce nel 2004, come naturale evoluzione di un progetto di ricerca scientifica, nel quale per la prima volta è stata eseguita una specifica analisi territoriale sul sistema ecologico marino-costiero di Posillipo nel Golfo di Napoli, al fine di fornire un quadro organico di riferimento per una più consapevole gestione delle sue risorse. Questa costa, infatti, conserva ancora oggi un patrimonio naturalistico e storico-archeologico di estrema rilevanza inserito in un paesaggio costiero di rara bellezza sicuramente inaspettato ed avulso dal limitrofo contesto metropolitano. Lo studio, la tutela e la valorizzazione di questo straordinario patrimonio ambientale e culturale, per troppo tempo dimenticato, hanno da sempre costituito il principale obiettivo del C.S.I. Gaiola onlus, che affianca all'attività di ricerca, una forte componente divulgativa, svolta attraverso laboratori didattici, attività formative, attività di sensibilizzazione, eventi e visite guidate. Dal 2005, d'intesa con la Soprintendenza per i Beni Archeologici di Napoli (Prot. n. 38615 del 19/12/05 e successivi), il CSI Gaiola onlus porta avanti un progetto finalizzato alla tutela e valorizzazione del patrimonio marino-costiero dell'Area Marina Protetta Parco Sottomarino di Gaiola che, in pochi anni, è riuscito a restituire alla Città di Napoli un sito di enorme interesse naturalistico e culturale che da più di trent'anni versava in totale stato di degrado e abbandono. A partire dal 2009, il progetto è stato esteso anche al limitrofo Parco Archeologico Ambientale del Pausilypon - Grotta di Seiano, riaperto al pubblico dopo diversi anni di chiusura. Sono stati quindi strutturati diversi percorsi didattici e diversi itinerari di visita tra terra e mare per riscoprire il fascino e la bellezza della Pausilypon imperiale. Tutte le attività del C.S.I. Gaiola onlus vengono portate avanti seguendo un approccio quanto più possibile interdisciplinare e multidisciplinare che è garantito proprio dalla molteplicità di competenze insite al suo interno che vanno dalle Scienze Naturali all'Archeologia. Sono stati quindi portati avanti diversi progetti di ricerca scientifica sia in ambito biologico-naturalistico che in ambito geo-archeologico, dove i dati a disposizione erano particolarmente scarsi e risalenti per lo più agli inizi del XX Sec. Per la prima volta è stato realizzato uno studio sistematico della fascia costiera che ha fornito strumenti indispensabili alla gestione del patrimonio storico-ambientale dell'area, quali la mappa bionomica delle comunità biologiche marino costiere ed il nuovo rilievo di dettaglio delle strutture archeologiche sommerse afferenti alla Villa marittima del Pausilypon. Parallelamente grande impegno è stato infuso nella bonifica e riqualificazione del territorio, sia della parte emersa che sommersa, che si presentava in profondo stato di degrado. Numerosi volontari di ogni età e provenienza sociale, hanno da sempre supportato le attività del CSI Gaiola onlus dando un forte impulso alle attività di sensibilizzazione salvaguardia ambientale svolte negli anni, generando un effetto domino che la solidarietà e condivisione. Nell'intento quindi di coinvolgere in maniera attiva la comunità locali nel recupero e nella difesa del territorio, sono stati realizzati Diversi progetti specifici indirizzati alla partecipazione attiva delle diverse entità sociali. Attraverso il progetto iniziato nel 2012 dal titolo "Pagaiando PER il Parco", finalizzato alla costituzione di un gruppo di volontari in Kayak operativo nelle acque del Parco, molti giovani sono stati coinvolti in maniera attiva nelle attività di tutela e monitoraggio via mare dell'AMP. Al fine di coinvolgere anche una fetta spesso emarginata della popolazione, nel 2012 il CSI Gaiola in collaborazione con il SeRT Palomar, ha condotto un progetto dal titolo "Gaiolavoriamo insieme". Il Progetto è stato uno strumento utile di conoscenza e partecipazione attiva degli utenti del SeRT in regime di misura alternativa alla detenzione, affinché essi abbiano coscienza del proprio territorio e possano sentirsi parte integrante del processo di salvaguardia e valorizzazione del Parco attraverso azioni pratiche di utilità sociale ed ambientale. Simbolo del recupero e della riqualificazione dell'area è stato l'apertura nel Maggio 2010 del Centro per la Ricerca e Divulgazione dell'AMP di Gaiola (CeRD), sede operativa del C.S.I. Gaiola onlus. La struttura, recuperata dopo più di trent'anni di abbandono, rappresenta oggi un centro di eccellenza per lo studio e la diffusione della risorse naturalistico-archeologiche del Mare di Napoli, ed ha ottenuto nel 2014 il riconoscimento di CEA (Centro di Educazione Ambientale) della Rete Regionale Infea. Grande importanza viene infatti data all'educazione ambientale e culturale, al fine di creare nelle giovani generazioni una consapevolezza ecologica e di tutela attiva del proprio territorio e del proprio mare. Fin dalla sua nascita, infatti, il CSI Gaiola onlus porta avanti un progetto didattico denominato "I Mari di Napoli" che ha coinvolto dal 2007 al 2014 n.17.215 studenti di ogni età. Il CSI Gaiola onlus è convenzionato per finalità di studio, ricerca e formazione con le Università di Napoli "Federico II" e "Parthenope", l'Università di Milano e quella di Genova, la Stazione Zoologica di Napoli "A. Dohrn", Città della Scienza di Napoli e l'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, ed è membro della MedPAN (MEDiterranean Protected Areas Network). Per quanto riguarda le finalità condivise di inclusione sociale, promozione territoriale e tutela ambientale ha sviluppato negli anni una fitta rete di collaborazioni con altri enti Enti e Associazioni del terzo settore dell'area partenopea quali, ad esempio: AIGAE, AISA, Rete del Sottosuolo di Napoli, Coop. Sociale L'Orizzonte, Coop. Sociale Solidee, Coop Sociale, Assistenza e Territorio onlus, Coop. Sociale Il Quadrifoglio, Ludoteca Folli Folletti, Ludoteca Casa Irene, Econote, Cidis Onlus, Centro Arcobaleno, Comunità di Nisida.

Precedenti esperienze di collaborazione con gli altri Soggetti della Partnership

Soggetto Responsabile

Il Soggetto Responsabile collabora dal 2005 con l'Ente Gestore dell'AMP Parco Sommerso di Gaiola (attuale Soprintendenza Archeologia della Campania), per la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione del Parco, fornendo le proprie competenze in campo scientifico per la corretta gestione delle risorse marino-costiere. Sin dal 2007, con l'avvio del primo progetto di "Monitoraggio e informazione via mare", è nato un proficuo rapporto di collaborazione con la Capitaneria di Porto di Napoli che è pressoché costante da circa 8 anni soprattutto per quanto riguarda gli interventi di contrasto agli illeciti ai danni del Parco e per tutte le necessità di supporto alle attività in mare svolte nell'AMP (attività di ricerca, pulizia fondali, recupero attrezzi da pesca abusivi, etc.). I rapporti collaborativi con l'Università Federico II si attuano dal 2006 attraverso attività formative e di diffusione della cultura scientifica (stage, corsi, seminari, tirocini formativi, tesi di laurea, etc). Inoltre il CSI Gaiola onlus ha collaborato con il Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni della Federico II per la realizzazione del volume dal titolo "Sud Innovation", di recente pubblicazione (Ed. Franco Angeli). La collaborazione con la Cooperativa INN (International Napoli Network) si è instaurata, mediante un protocollo d'intesa finalizzato ad ospitare volontari internazionali aderenti al programma di scambio culturale promosso dall'associazione "International Volunteer HQ" (IVHQ). Attualmente il CSI Gaiola onlus ospita due volontari statunitensi della IVHQ.

Ruolo assunto nel progetto

Il CSI Gaiola onlus si occuperà di tutta la fase organizzativa, di gestione, di coordinamento e di monitoraggio del progetto in collaborazione con la partnership. Si occuperà dell'acquisto delle attrezzature e della rendicontazione economica del progetto e curerà i rapporti con la Fondazione con il Sud. Si occuperà inoltre della formazione e delle attività operative sul campo coordinandosi sempre con i partner coinvolti. Curerà inoltre la divulgazione dei risultati del progetto e assicurerà la sostenibilità dello stesso nel tempo.

ESPERIENZA DEL SOGGETTO RESPONSABILE IN PROGETTI SIMILI:

TITOLO DEL PROGETTO:	Monitoraggio Biologico-Ambientale Parco Sommerso di Gaiola
DATA DI AVVIO:	novembre 2009
DATA DI CONCLUSIONE:	novembre 2010
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:	Area Marina Protetta Parco Sommerso di Gaiola
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO:	Progetto finalizzato alla caratterizzazione delle comunità biologiche dell'AMP ed allo studio di particolari criticità ambientali, al fine di acquisire dati utili alla realizzazione di opportuni piani di gestione e salvaguardia delle risorse. Nello specifico è stata realizzata la mappa bionomica dell'AMP, lo studio della facies a Mitili delle piattaforme rocciose del mesolitorale-infralitorale superiore, l'analisi dei parametri microbiologici delle acque, lo studio della comunità ittica dell'AMP. E' stato implementato un GIS del Parco dove sono confluiti tutti i dati.
DESCRIZIONE DEI BISOGNI, OBIETTIVI E RISULTATI RAGGIUNTI:	Lo studio è stato necessario per avere una visione sinottica dello stato delle comunità biologiche marine, del loro stato e della loro distribuzione al fine di acquisire informazioni sufficienti sugli elementi di pregio e di degrado dell'AMP ed elaborare un GIS per la gestione e pianificazione delle attività di salvaguardia.
RUOLO ASSUNTO NEL PROGETTO:	Responsabile/esecutore
ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI:	Università degli Studi di Napoli Parthenope; Università Federico II; Università Politecnica delle Marche
COSTO TOTALE DEL PROGETTO (€):	20000.0
FONTI DI FINANZIAMENTO:	Fonte di finanziamento: Ente Gestore AMP Gaiola Ammontare(€): 20,000.00
REFERENZA:	Dott.ssa Luisa Rapone (Responsabile amministrativo Ente Gestore AMP Gaiola)

TITOLO DEL PROGETTO:	Servizio Informazione Via Mare
DATA DI AVVIO:	Agosto 2007
DATA DI CONCLUSIONE:	ottobre 2009
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:	Area Marina Protetta Parco Sommerso di Gaiola
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO:	Progetto finalizzato ad informare e sensibilizzare i diportisti e fruitori dell'area costiere in cui è inserito il Parco circa la regolamentazione e i vincoli esistenti a tutela dell'AMP. Il progetto prevedeva un'azione continuativa durante la stagione estiva sia di prevenzione degli illeciti mediante informazione sia di censimento e segnalazione degli illeciti alle Autorità Competenti. Il progetto si è svolto in stretta collaborazione con la Capitaneria di Porto di Napoli
DESCRIZIONE DEI BISOGNI, OBIETTIVI E RISULTATI RAGGIUNTI:	Il progetto nacque dall'esigenza di informare i diportisti, pescatori e fruitori in genere della risorsa mare, dell'esistenza dell'Area Marina Protetta e del suo ruolo fondamentale nella salvaguardia ambientale ed archeologica. L'obiettivo principale del progetto è stato quello di prevenire gli illeciti informare e sensibilizzare i fruitori sulla normativa vigente all'interno dell'AMP, fornendo apposite carte in cui era ben evidente la zonazione e le regole comportamentali da rispettare. I risultati sono stati molto soddisfacenti soddisfacenti vista la drastica diminuzione del numero di illeciti compiuti nel Parco soprattutto in merito agli ancoraggi in aree interdette e pesca.
RUOLO ASSUNTO NEL PROGETTO:	Soggetto responsabile
ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI:	Capitaneria di Porto di Napoli
COSTO TOTALE DEL PROGETTO (€):	71000.0
FONTI DI FINANZIAMENTO:	Fonte di finanziamento: Ente Gestore AMP Gaiola Ammontare(€): 71,000.00
REFERENZA:	Dott.ssa Luisa Rapone (Responsabile amministrativo Ente Gestore AMP Gaiola)

TITOLO DEL PROGETTO:	Do you think sustainable?
DATA DI AVVIO:	maggio 2011
DATA DI CONCLUSIONE:	settembre 2011
LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:	Area Marina Protetta Parco Sommerso di Gaiola e territorio del Comune di Napoli
DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO:	“Do You Think Sustainable?” è stato un progetto di scambio bilaterale di giovani realizzato nell’ambito dell’Azione 1.1 del programma europeo “Youth in Action - Gioventù in Azione”, finalizzato a favorire la mobilità giovanile e a promuovere il concetto di cittadinanza europea.
DESCRIZIONE DEI BISOGNI, OBIETTIVI E RISULTATI RAGGIUNTI:	L'idea del progetto è nata dall'esigenza di coinvolgere giovani napoletani perché potessero mostrare e quindi tutelare la propria terra a loro coetanei europei, attraverso una coesione esperienziale. L’obiettivo specifico dello scambio è stato quello di promuovere il concetto di sostenibilità ambientale e di cittadinanza attiva tra i giovani. “Do You Think Sustainable?” ha avuto come partecipanti 20 giovani, italiani e bulgari, selezionati mediante bando pubblico, di età compresa tra i 15 ed i 17 anni. Il progetto è stato curato dal Centro Studi Interdisciplinari Gaiola onlus in collaborazione con “Amis de l’Europe sans Frontieres” (Silistra, Bulgaria), associazione attiva su tematiche quali coscienza europea e sostenibilità ambientale con ragazzi della città di Silistra. Le attività del progetto si sono svolte nella Città di Napoli e nel corso della fase preparatoria ciascun gruppo ha raccolto materiale fotografico per descrivere la propria città in termini di sviluppo sostenibile. Durante lo scambio hanno condiviso le esperienze e le opinioni personali attraverso attività basate sulla metodologia dell'apprendimento non formale, finalizzate a esplorare il tema dello sviluppo sostenibile, considerato nell'interrelazione delle aree Diversità culturale, Ecologia, Società ed Economia. Il progetto ha prodotto una concreta condivisione culturale tra i ragazzi che hanno trascorso tutto il periodo dello scambio a stretto contatto tra di loro, all'insegna della partecipazione attiva per la tutela e la valorizzazione territoriale.
RUOLO ASSUNTO NEL PROGETTO:	Soggetto Responsabile
ALTRI SOGGETTI PARTECIPANTI:	Amis de l'Europe sans Frontieres (Associazione con sede a Silistra, Bulgaria)
COSTO TOTALE DEL PROGETTO (€):	9539.35
FONTI DI FINANZIAMENTO:	Fonte di finanziamento: Comunità Europea, Youth in Action Program Ammontare(€): 9,539.35
REFERENZA:	Agenzia Nazionale Giovani

2. DATI PROGETTUALI

SEDE DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO

Indirizzo: Discesa Gaiola, snc
Comune: NAPOLI
Cap: 80123
Nazione: ITALIA
Telefono: 0812403235
Fax: 0812403235
E-mail: info@gaiola.org

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Provincia	Comune	Area Locale
-----------	--------	-------------

Area protetta oggetto di intervento

Indicare una o più aree naturali protette fra quelle indicate nel Bando e nelle quali sarà svolta la Proposta di Progetto.
(Inserire, oltre alla denominazione dell'area, anche il numero e il codice indicati nell'EUAP).

Nr.	Codice	Denominazione
190	EUAP0850	Parco Sommerso di Gaiola

CONTESTO

Analisi del contesto di riferimento

Analizzare il contesto di riferimento, indicando le problematiche e i bisogni emersi, nonché la rilevanza che l'area protetta ha per il territorio e la comunità.

Il Parco Sommerso di Gaiola, istituito con Decreto Interministeriale del 7/8/2002, è la più piccola Area Marina Protetta italiana e prende il nome dai due isolotti che sorgono a pochi metri di distanza dalla costa di Posillipo, nel settore nord occidentale del Golfo di Napoli. Essa rappresenta un'area di estrema unicità, dovuta alla fusione tra aspetti vulcanologici, biologici ed archeologici; infatti nelle sue acque sono presenti le strutture archeologiche afferenti alla villa imperiale romana del I sec. a.C. "Pausilypon", sommerse a causa del bradisismo. L'estrema complessità geomorfologica dei fondali, accentuata dall'opera dell'uomo nel corso dei millenni, ha permesso l'insediamento in questo tratto di mare di una comunità biologica marina estremamente ricca e diversificata. Il Parco Sommerso di Gaiola è suddiviso in due zone di protezione: la Zona A (Riserva Integrale) e la Zona B (Riserva Generale). Proprio al centro della Riserva Integrale sono ubicate a pochi metri dalla costa le due isole della Gaiola, su cui sorge una villa ottocentesca oggi in abbandono. L'intera area della Gaiola è stata vittima per circa 30 anni (dal 1983, ultimo anno in cui fu abitata la villa sull'Isola) di un totale stato di incuria e abbandono che in pochi anni ha trasformato uno dei luoghi simbolo del paesaggio e dell'iconografia napoletana in un'area profondamente degradata dove era nettamente percepibile l'assenza di senso civico e legalità. Fino all'istituzione dell'Area Marina Protetta, infatti, venivano quotidianamente registrati atti di vandalismo e violenza ai danni dei cose e persone e i più disparati reati ambientali. Il porticciolo della Gaiola negli ultimi decenni, a causa della continua ed esponenziale diminuzione di spazi di balneazione pubblica in città (per inquinamento, privatizzazione degli accessi al mare, ecc...) è diventato uno dei pochissimi accessi pubblici al mare dell'intero litorale cittadino che ha causato una pressione antropica esasperata nel luogo di maggior pregio biologico ed archeologico dell'intera fascia costiera napoletana con evidenti problematiche di impatto diretto ed indiretto sul sistema ecologico marino ed il patrimonio archeologico. Le attività illegali perpetrate nell'area, come la pesca di frodo, l'ancoraggio su strutture archeologiche sommerse, l'abbandono di rifiuti di ogni genere, hanno messo a dura prova il già fragile ambiente marino-costiero. Anche il patrimonio archeologico sommerso, testimonianza unica del nostro passato, è stato nel corso degli anni, saccheggiato e depauperato dall'assenza totale di regolamentazioni e forme di tutela. L'istituzione dell'AMP nel 2002, ed il costante presidio del territorio realizzato attraverso le attività di ricerca, divulgazione e sensibilizzazione, messe in atto dal CSI Gaiola a partire dal 2005, d'intesa con l'Ente Gestore, hanno fornito gli strumenti necessari per la riqualificazione e valorizzazione dell'area che in pochi anni ha restituito alla cittadinanza uno dei luoghi simbolo del suo mare. Dal 2010, il recupero e la riqualificazione di un edificio sulla terraferma (ridotto ad un rudere dal processo di incuria), ubicato all'ingresso della Riserva Integrale, ha determinato un segnale forte per il recupero dell'area, permettendo contemporaneamente di riqualificare un'area costiera degradata ed incrementare le attività a tutela dell'AMP. Fortunatamente il sistema ecologico si è dimostrato altamente resiliente e le attività di controllo e di contenimento delle attività illegali portate avanti in questi anni hanno avuto un immediato riscontro nella capacità di recupero e ripopolamento delle biocenosi marine e della specie aliutiche. Allo stesso tempo, però, il sistema marino è scarsamente resistente ed è quindi sempre necessario mettere in atto azioni di tutela sempre più efficaci. L'effetto di ripopolamento biologico innescato dall'AMP, palesato anche dalle attività di ricerca condotte in questi anni, non è passato inosservato né ai tanti cittadini onesti che frequentano le acque del Parco né, purtroppo, ai pescatori di frodo. Negli ultimi anni infatti si è assistito ad una recrudescenza delle attività di pesca di frodo indotta dalla percezione collettiva del ripopolamento in atto. Dal 2006 al 2012 si è avuta una drastica diminuzione dei reati di pesca di frodo nell'AMP, passati da un media mensile di 21 reati contestati nel 2006 a meno di 8 nel 2012, per poi assistere ad un nuovo aumento negli ultimi due anni con un cambiamento anche delle tipologie di pesca utilizzate e delle fasce orarie. Come si evince quindi, ad un maggiore controllo, corrisponde un aumento delle risorse ittiche che si traduce in una maggiore attrattiva dell'area per i reati ambientali mirati al prelievo illecito delle risorse biologiche. Questo trend se non viene contrastato con opportune contromisure di tutela, rischia in pochi anni di azzerare il ripopolamento in atto rendendo nulli i benefici sull'ecosistema marino indotti dall'istituzione dell'AMP. Sempre rimanendo nel campo della pressione antropica sull'ambiente marino-costiero del parco, nella Zona B del Parco, esattamente sul confine della zona A, è tutto'oggi presente una zona di accesso pubblico al mare, criticamente sovraffollata nei periodi estivi e priva di adeguata regolamentazione, controlli, e pubblici servizi minimi (raccolta rifiuti, sicurezza della balneazione, ecc...) che è stride palesemente con le esigenze di tutela dell'AMP. Nonostante quindi i grandi passi avanti fatti negli ultimi anni in termini di recupero e valorizzazione dell'area, la grande sfida ancora aperta dell'AMP di Gaiola è quella di coniugare la forte esigenza di salvaguardia (archeologica ed ambientale) alla fruizione pubblica, dove l'elemento antropico si possa integrare nel sistema in maniera sostenibile, senza alterarne minimamente le dinamiche che lo regolano. Solo attraverso azioni mirate di sensibilizzazione nei confronti della cittadinanza (soprattutto verso le nuove generazioni), affiancate ad attività di ricerca, monitoraggio e l'incremento dei controlli dell'area, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, si potrà puntare alla vera conservazione dell'AMP affinché possa svolgere in pieno la sua funzione di ripopolamento per l'intero settore costiero, e quindi nuova linfa vitale anche per la piccola pesca costiera oggi profondamente in crisi.

SINTESI

Abstract della Proposta di Progetto

Riassumere in breve (massimo 400 caratteri) la proposta progettuale (la descrizione potrà essere utilizzata dagli uffici come scheda di presentazione della Proposta sul sito della Fondazione CON IL SUD).

Il progetto St.A.M.M. (Stazione Ambientale di Monitoraggio Marino) si svolgerà nell'Area Marina Protetta Parco Sommerso di Gaiola. Si propone di realizzare sulle Isole della Gaiola, ubicate nella Zona di Riserva Integrale, una stazione permanente di monitoraggio dell'ambiente marino-costiero, attraverso attività di ricerca, sensibilizzazione e controllo degli illeciti perpetrati ai danni dell'AMP.

Sintesi della Proposta di Progetto
Descrivere in maniera sintetica (massimo 10.000 caratteri) la proposta progettuale, indicando gli obiettivi dell'intervento, le attività e i risultati previsti (si consiglia di prestare particolare attenzione nella redazione, in quanto il progetto verrà presentato al CdA tramite questa descrizione).

Il Parco Sommerso di Gaiola, istituito con Decreto Interministeriale del 7/8/2002, è la più piccola Area Marina Protetta italiana e prende il nome dai due isolotti che sorgono a pochi metri di distanza dalla costa di Posillipo, nel settore nord occidentale del Golfo di Napoli. E' un'area di estrema unicità, data alla fusione tra aspetti vulcanologici, biologici e archeologici. Nelle sue acque, infatti, sono presenti le strutture archeologiche afferenti alla villa imperiale romana "Pausilypon", sommerse a causa del bradisismo. L'estrema complessità geomorfologica dei fondali ed il favorevole idrodinamismo costiero, ha favorito l'insediamento di una variegata comunità biologica che oggi rappresenta un patrimonio biologico di enorme rilevanza per la conservazione della biodiversità del Golfo di Napoli in particolare e del Mediterraneo in generale. Il Parco è suddiviso in due zone di tutela: la Zona A (Riserva Integrale), che rappresenta l'area a massima protezione, e la Zona B (Riserva Generale). Le isole della Gaiola si trovano proprio nel cuore della Riserva Integrale e, sull'isola maggiore di levante, si trova una villa ottocentesca ricca di storia e dal fascino indiscusso, oggi purtroppo abbandonata e simbolo di degrado e incuria. Davanti alle isole proseguendo in direzione Sud fino ad oltre 700 m dalla costa si estende un imponente banco roccioso sommerso, il Banco della Cavallara, che rappresenta il vero polmone biologico del settore costiero partenopeo, racchiudendo specie e comunità biologiche di pregio come il Coralligeno, inserito nella lista delle biocenosi bentoniche da proteggere secondo il RAC/SPA di Tunisi. Anche l'habitat di scogliera e l'avifauna che frequenta questo tratto della costa napoletana è di assoluto rilievo, annoverando endemismi botanici come il Limonium cumanum e specie ornitiche di pregio quali il Falco Pellegrino. L'AMP di Gaiola rappresenta oggi un'opportunità straordinaria di salvaguardia di un patrimonio naturalistico-culturale unico, sopravvissuto alla scriteriata espansione urbana degli ultimi decenni, che la rende del tutto avulsa dal contesto territoriale in cui è inserita. Purtroppo questo enorme patrimonio è costantemente sotto attacco delle attività antropiche spesso illegali. La pesca di frodo, ad esempio, sta subendo una recrudescenza negli ultimi anni provocando ingenti danni sia diretti che indiretti alla comunità biologiche marine dell'AMP rischiando di rendere nulle le stesse finalità istitutive del Parco. In questo scenario la Villa della Gaiola posta sull'Isola di levante rappresenta un punto di osservazione assolutamente privilegiato per monitorare e custodire nel migliore dei modi questo patrimonio unico della Città di Napoli per questa e le future generazioni. Il Progetto St.A.M.M. (Stazione Ambientale di Monitoraggio Marino) vuole realizzare sull'isola maggiore della Gaiola una stazione di monitoraggio ambientale permanente sull'ambiente marino costiero dell'area, riadattando e rendendo nuovamente fruibili alcuni ambienti della villa ottocentesca oggi abbandonata. Il progetto si propone di innescare un processo virtuoso di tutela e riqualificazione territoriale che partendo dal recupero del patrimonio storico-architettonico, fornisca nuove potenzialità operative nei settori della ricerca e della salvaguardia del patrimonio naturalistico-culturale anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie. Parallelamente la StaMM sarà anche un vettore di conoscenza, sensibilizzazione e coinvolgimento attivo del tessuto sociale nella riappropriazione e difesa del proprio territorio. Verranno ospitati studenti, ricercatori e volontari, che coadiuveranno il personale nelle attività di ricerca e monitoraggio ambientale ma anche nelle attività di riqualificazione e recupero territoriale che partiranno proprio dalla rifunzionalizzazione della villa ottocentesca. La StaMM rappresenterà quindi un centro di monitoraggio e tutela ambientale oltre che un luogo di formazione e recupero sociale e territoriale. La difesa del patrimonio deve essere un concetto di appartenenza collettiva non relegato solo a determinate fette di società, motivo per il quale la StaMM sarà aperta alla formazione ed al volontariato sociale, coinvolgendo cittadini e ragazzi provenienti da ogni contesto sociale per la diffusione di un senso più diffuso di bene comune e di riappropriazione del territorio attraverso la difesa attiva del suo patrimonio naturalistico-culturale. L'acronimo stesso del progetto richiama la parola "stamm" che in dialetto napoletano significa "stiamo", "restiamo", in cui si può leggere quindi, dietro le esigenze di monitoraggio e conservazione ambientale, anche la necessità forte di restare nella nostra terra, al Sud, per difenderla attraverso la creazione di presidi stabili e radicati sul territorio. Il progetto si attuerà attraverso una prima fase di coordinamento dei partner coinvolti attraverso incontri al fine di attuare il programma operativo. Si procederà quindi alla divulgazione del progetto attraverso i maggiori canali di comunicazione (conferenza stampa, web, stampa). La fase operativa sul campo inizierà con il recupero, la ristrutturazione e messa in sicurezza di un'ala della villa ad opera dei volontari (locali ed internazionali), coordinati e opportunamente formati da un team di tecnici ed operai specializzati, al fine di creare un campo dove poter svolgere le prime azioni di controllo e monitoraggio. La StaMM, per la sua particolare ubicazione, si autososterrà dal punto di vista energetico attraverso pannelli fotovoltaici e piccoli generatori eolici, in grado di soddisfare le esigenze energetiche della Stazione e verrà installato il sistema di videosorveglianza, al fine di effettuare un controllo dell'area anche in remoto. Nello specifico la StaMM verrà dotata di speciali telecamere in grado di individuare le coordinate geografiche dell'eventuale contravventore, fornendo quindi gli strumenti alla Capitaneria di Porto per contestare il reato direttamente dalla sala operativa. Uno dei problemi principali nella lotta alla pesca di frodo, infatti, è il fatto che dalla segnalazione del reato ambientale all'effettivo intervento dei mezzi della Guardia costiera, passa troppo tempo e il trasgressore ha tutto il tempo di allontanarsi dall'AMP. Le attività di controllo saranno tuttavia incentrate sulla prevenzione del reato, attraverso una capillare e costante presenza di volontari e operatori, che effettueranno attività di presidio e monitoraggio degli illeciti nei periodi e orari in cui l'AMP è maggiormente interessata da attività illegali. I volontari della StaMM saranno messi in condizione di massima operatività nella prevenzione del reato attraverso mezzi tecnologici innovativi come i droni, mezzi nautici (kayak, gommone e acquascooter a propulsione elettrica). Tutto il personale e i volontari che parteciperanno al progetto saranno opportunamente formati e coadiuvati dagli operatori del Parco e dalla Guardia Costiera, per poter effettuare gli interventi con competenza e nella massima sicurezza. Accanto alle azioni di controllo, verranno effettuate attività di ricerca e monitoraggio biologico, sia dell'ambiente sommerso che emerso al fine di acquisire dati scientifici utili alla pianificazione di strategie di tutela sempre più efficienti ed efficaci. Saranno realizzati piani di monitoraggio ad hoc per la conservazione degli habitat prioritari e delle specie tutelate dalla Direttiva Habitat e dalle altre

normative e convenzioni internazionali, con l'obiettivo ultimo di attuare la conservazione in situ, così come fortemente raccomandato dalla Convenzione di Rio de Janeiro (Convention on Biological Diversity), nel rispetto del "Piano strategico per la biodiversità 2011-2020" ed i relativi 20 obiettivi "Aichi Target". La StAMM inoltre si proporrà come luogo di formazione permanente in cui studenti e ricercatori di tutto il mondo potranno recarvisi per effettuare i propri studi di settore sull'ambiente marino-costiero, nel rispetto della biodiversità e del patrimonio archeologico sommerso. L'azione sinergica dell'attività di controllo e prevenzione dei reati ambientali e dell'attività di ricerca e monitoraggio biologico dell'AMP portata avanti dalla StAMM avrà l'obiettivo di ridurre drasticamente i reati ambientali ancora presenti nell'Area Marina Protetta e permettere quindi che l'AMP possa svolgere in pieno il suo ruolo di nursery per il ripopolamento biologico di tutto il settore costiero napoletano. Saranno utilizzati indicatori specifici volti a monitorare l'aumento di biodiversità nell'AMP e l'effetto spill-over di specie target. Tale risultato rappresenterebbe un enorme beneficio per la comunità locale e per gli stessi pescatori della piccola pesca costiera, oggi in grosse difficoltà per drastica diminuzione del pescato ed il depauperamento delle risorse marine. Accanto a ciò il progetto si propone anche come vettore di divulgazione e partecipazione attiva sui temi della legalità in campo ambientale al fine di poter coinvolgere la comunità locale nel processo necessario di conservazione e di sviluppo sostenibile. Oltre al volontariato attivo permanente saranno svolti seminari, laboratori didattici interattivi a cura del personale e degli stessi ricercatori, incontri con la comunità locale e verranno realizzati specifici exhibit interattivi e di forte impatto emotivo sulle problematiche connesse alla cattivo uso della risorsa mare. Il risultato sarà il coinvolgimento dell'intero tessuto sociale, dal mondo della ricerca alla società civile, che porti ad un aumento della consapevolezza del patrimonio ambientale e culturale, che dovrebbe tradursi in un maggior senso di appartenenza quale stimolo ad un uso corretto delle risorse. Il progetto si svolgerà in partenariato con la Soprintendenza Archeologia della Campania (O.d.G.), l'Università di Napoli Federico II, la Capitaneria di Porto di Napoli e la cooperativa INN.

Obiettivi generali

Indicare gli effetti e i benefici, di medio e lungo periodo, che la Proposta può contribuire a produrre sul territorio di riferimento

Il progetto si propone di creare una stazione di monitoraggio permanente sull'ecosistema marino, ubicata sull'Isola maggiore della Gaiola in posizione strategica per il controllo degli illeciti e al monitoraggio ambientale dell'AMP Parco Sommerso di Gaiola. Obiettivo generale è la riduzione significativa degli illeciti ambientali (pesca di frodo in primis), ancora presenti nell'AMP, al fine di permettere un reale e continuo ripopolamento delle risorse biologiche dell'intero settore costiero con evidenti ricadute positive sull'economia del turismo e della piccola pesca costiera della zona, oggi fortemente in crisi. Parallelamente la possibilità di portare avanti in maniera sistematica piani di monitoraggio e ricerca del patrimonio biologico-naturalistico dell'area, permetterà di acquisire dati fondamentali per la messa a punto di strategie di conservazione sempre più efficaci ed efficienti. Inoltre la riqualificazione e rifunzionalizzazione della Villa sulle Isole della Gaiola, rappresenterebbe anche un recupero paesaggistico e dal forte significato simbolico, in quanto abbandonata e fortemente degradata da oltre 30 anni. Un'area davvero protetta e "a tutela intensiva" potrebbe essere anche lo strumento per testare strategie di difesa e modelli di gestione che possano fungere da "best practice" per altri contesti territoriali simili. In ultima analisi la modalità di realizzazione del progetto mediante il coinvolgimento attivo della comunità locale quali fautori diretti della tutela del sito tenderà ad innescare nel medio e lungo periodo un maggior senso civico di consapevolezza ed appartenenza territoriale che potrà dare risultati positivi nel corretto sfruttamento delle risorse marine ed ambientali in genere.

Obiettivo specifico

Indicare lo scopo del progetto e il beneficio per i destinatari finali che verrà prodotto dal progetto come conseguenza di tutte le azioni realizzate.

Lo scopo principale del progetto è quello di ridurre i reati in campo ambientale nell'AMP e mettere in campo efficaci strategie di conservazione attraverso il coinvolgimento attivo del mondo della ricerca e della società civile al fine di innescare una risposta positiva del sistema ecologico marino-costiero in termini di ripopolamento ed aumento della biodiversità. Data l'alta resilienza del sistema marino, ci si aspetta un incremento della biodiversità, una volta cessate le cause di impatto antropico diretto ed indiretto. Tale processo di conservazione ed arricchimento biologico del patrimonio naturalistico dell'area, partirà dall'azione di recupero di un bene paesaggistico-architettonico, oggi abbandonato, di grande valore simbolico e culturale per l'intera collettività. I destinatari finali del progetto saranno: i ricercatori e gli studenti che potranno portare avanti attività di ricerca e formazione sulle tematiche inerenti l'AMP e la conservazione delle risorse marine in genere; i volontari locali (verrà incentivata la partecipazione di giovani provenienti da realtà con disagio sociale) ed internazionali, che potranno collaborare insieme al fine di mettere in atto dinamiche interculturali e di arricchimento esperienziale nella tutela dell'ambiente e riqualificazione del territorio; i pescatori locali che, grazie all'effetto "spill-over", beneficeranno del ripopolamento delle risorse ittiche dell'intero settore costiero innescato dall'"effetto nursery" dell'AMP di Gaiola, toccando con mano l'importanza di un'AMP. In ultima analisi tutta la comunità locale sarà tra i destinatari finali del progetto, in quanto potranno fruire degli effetti positivi del recupero del patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale di uno dei luoghi simbolo dell'iconografia napoletana, sia in termini economici, nei settori del turismo culturale e ambientale, sia in termini di qualità della vita.

RISULTATO ATTESO 1:	Riduzione reati ambientali
----------------------------	----------------------------

Indicatori quantitativi di risultato	Valore percentuale in negativo dei reati ambientali rilevati sia nell'ambito dei tre anni del progetto sia rispetto ai dati storici pregressi.
---	--

a 1/3 del progetto	20
a 2/3 del progetto	60
a fine progetto	80
Fonti di verifica	Conta numerica dei reati rilevati
RISULTATO ATTESO 2:	Incremento risorse biologiche e biodiversità
Indicatori quantitativi di risultato	Valore percentuale in positivo di abbondanza e diversificazione delle popolazioni marine bentoniche (1) e nectoniche (2). Incremento percentuale dell'indice di Shannon (3)
a 1/3 del progetto	(1):20 - (2):40 - (3):0
a 2/3 del progetto	(1):80 - (2):100 - (3):20
a fine progetto	(1):150 - (2):200 - (3):40
Fonti di verifica	Visual census comunità bentoniche (di fondo) e nectoniche (che nuotano), campionamenti quali/quantitativi su habitat e biocenosi caratterizzanti.
RISULTATO ATTESO 3:	Coinvolgimento sociale attivo
Indicatori quantitativi di risultato	Numero di volontari (1) - Numero di studenti (2) - Numero di ricercatori (3) - Numero di visitatori (4)
a 1/3 del progetto	(1):32 - (2):0 - (3):0 - (4):0
a 2/3 del progetto	(1):128 - (2):1000 - (3):20 - (4):600
a fine progetto	(1):228 - (2):2000 - (3):40 - (4):1200
Fonti di verifica	Report delle presenze registrate
Impegno della comunità di riferimento	
Il Parco Sommerso di Gaiola rappresenta un luogo da sempre vissuto e percepito come uno dei siti d'elezione per la balneazione estiva, ma esso rappresenta anche un luogo amato e frequentato dalla popolazione anche d'inverno. Il CSI Gaiola onlus da oltre dieci anni è presente sul territorio in maniera continuativa, al fine di tutelare e salvaguardare tale area, rappresentando di fatto un punto di riferimento per quanti hanno a cuore questi luoghi. I pescatori della zona Marechiaro-Gaiola, un tempo diffidenti nei confronti del Parco, stanno acquisendo sempre più la consapevolezza dell'importanza dell'AMP per il ripopolamento ittico. Anche i fruitori dell'area, frequentando anno dopo anno l'area e apprezzando il cambiamento e la riqualificazione dell'area, hanno realizzato l'importanza della tutela ambientale e sempre più cittadini di ogni età partecipano in qualità di volontari alle attività del Parco. Il progetto StAMM vuole rafforzare tale rapporto di fiducia creatosi in questi anni affinché sempre più persone possano contribuire attivamente alla protezione del proprio territorio attraverso azioni dirette e sempre più pescatori comprendano l'importanza di un'area protetta, quale unico strumento possibile per il proprio e l'altrui futuro. Anche le istituzioni scolastiche saranno direttamente coinvolte nel progetto, al fine di sensibilizzare le nuove generazioni e coinvolgerle nel processo di cambiamento sociale ed ambientale che il nostro territorio necessita ora più che mai. La rete territoriale intessuta in questi anni dal CSI Gaiola onlus con enti del terzo settore operanti nel sociale e nella tutela ambientale potrà avere un ruolo fondamentale per la diffusione delle finalità del progetto e nel coinvolgimento della comunità di riferimento.	
Modalità di comunicazione	

Il progetto verrà presentato attraverso una conferenza stampa per diffonderne al meglio le finalità e le modalità di esecuzione. Verosimilmente tale conferenza si potrebbe tenere presso la sede operativa del Soggetto Responsabile, il CeRD (Centro Ricerca e Divulgazione) dell'AMP Parco Sommerso di Gaiola, ubicato proprio di fronte all'area di intervento della StAMM. A tale conferenza seguirà la comunicazione a mezzo stampa sui maggiori quotidiani locali e nazionali. Verranno realizzate brochure illustrative del progetto e sarà predisposto un sito web dedicato, in cui verranno inseriti step by step, tutti gli aggiornamenti dell'avanzamento del progetto, attraverso immagini e video. In un'ottica di coinvolgimento costruttivo delle comunità locali, che miri ad una gestione condivisa del territorio, all'interno del sito sarà presente anche un'area in cui i visitatori potranno esprimere le proprie opinioni attraverso questionari di valutazione delle varie fasi progettuali. Verrà inoltre sviluppata un'applicazione per smartphone, dove gli utenti potranno essere informati sulla normativa vigente all'interno del Parco e diventare attori protagonisti della StAMM, inviando segnalazioni sui reati ambientali, corredate dall'invio di immagini georeferenziate. La comunicazione avverrà inoltre attraverso i canali istituzionali degli enti partner e degli Enti locali territorialmente competenti (Comune di Napoli, Regione Campania). Per meglio diffondere il progetto e coinvolgere sempre più utenti, verranno utilizzati i social media. Al termine del progetto è prevista una conferenza stampa finale, in cui verranno presentati i risultati conseguiti e le prospettive future della StAMM. I dati emersi dal progetto, verranno elaborati per creare un modello di controllo e monitoraggio delle Aree Marine Protette mediterranee e verranno proposti per l'inserimento nella banca dati GELSO (GEstione Locale per la SOstenibilità ambientale) dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e nella banca dati MedPAN (MEDiterranean Protected Areas Network), di cui il CSI Gaiola è partner. Inoltre i risultati raggiunti dalla StAMM diverranno oggetto di presentazioni e comunicazioni durante convegni e workshop di settore.

DESTINATARI

Attraverso lo svolgimento delle azioni progettuali, numerose saranno le categorie dei beneficiari sia diretti che indiretti. La riqualificazione e il recupero di un'ala della villa della Gaiola, vedrà la partecipazione attiva di n. 256 volontari locali e internazionali, che oltre a fornire un prezioso contributo al progetto con le proprie competenze, la propria cultura e il proprio know-how, potranno fruire di un periodo di formazione. Infatti, oltre ad essere formati per il recupero materiale della villa, saranno coinvolti negli incontri formativi sulla normativa e la sicurezza in mare a cura della Capitaneria di Porto, oltre ai seminari e alla formazione sul campo degli operatori del Parco sugli aspetti biologici e di monitoraggio che si svolgeranno nell'AMP. I volontari internazionali torneranno a casa con un corposo bagaglio di esperienza e di arricchimento culturale e la consapevolezza di aver contribuito a salvaguardare uno scrigno di storia e di biodiversità, quale è quello del Parco Sommerso di Gaiola. I volontari locali, potranno essere i portavoce del cambiamento e della riqualificazione dell'area e potranno coinvolgere sempre più persone nel processo di salvaguardia del proprio territorio, raccontando e mostrando le proprie esperienze. I cittadini potranno quindi scoprire o riscoprire un luogo dove, accanto alla bellezza paesaggistica, si può contribuire attivamente alla salvaguardia territoriale. Beneficiari diretti saranno gli studenti di scuole e Università che saranno educati al rispetto della legalità a mare e nelle Aree Marine Protette, attraverso seminari e lezioni interattive presso la StAMM. A tale scopo verranno allestiti acquari tematici ma anche exhibit che possano mostrare il corretto utilizzo della risorsa mare, ma soprattutto lo sconcertante abuso che si sta effettuando negli ultimi anni dell'ambiente marino. Si stima un numero di studenti coinvolti pari a 2000 per tutta la durata del progetto. Anche gli studiosi e i ricercatori potranno beneficiare della StAMM, grazie alla realizzazione di laboratori scientifici e della possibilità di effettuare ricerca direttamente a mare, dove i reati ambientali saranno ridotti drasticamente. Si stima di poter ospitare un numero di 40 ricercatori durante lo svolgimento del progetto. Tra i beneficiari indiretti, si possono indicare i pescatori che potranno vedere aumentate le risorse ittiche in virtù della tutela di un'area di ripopolamento e di nursery qual è quella della Gaiola. L'alta eterogeneità dei fondali, la presenza di anfratti, cunicoli e aree di franata, favorisce, in un sistema protetto dalle azioni antropiche, la deposizione di uova di pesci e invertebrati e soprattutto l'accrescimento degli stessi, tale da poter innescare in maniera esponenziale un aumento nel numero di individui, che possono colonizzare quindi le zone di mare esterne all'AMP, dove l'attività di pesca è consentita. Quantificare e localizzare il numero di tali beneficiari è assai difficile, proprio per la caratteristica dell'ambiente marino, di essere un sistema aperto. Altri beneficiari indiretti saranno i consumatori che potranno acquistare il pesce locale e non per forza pesce di provenienza oceanica (spesso surgelato), contribuendo così a dinamizzare l'economia del proprio territorio, limitando la filiera e i dispendi energetici. Un ecosistema più protetto è anche un ecosistema più sano e di questo vantaggio ne potrà beneficiare tutta la popolazione, con la speranza che la popolazione tutta abbia coscienza di tale processo e possa evitare di rompere l'equilibrio dello stesso ecosistema anche a monte, attraverso azioni di degrado che spesso non vengono direttamente collegate nel rapporto di causa-effetto.

IMPATTO SOCIALE ED ECONOMICO SUL TERRITORIO

Attraverso la realizzazione del progetto, verranno drasticamente ridotti i reati ambientali e tale obiettivo potrà rappresentare innanzitutto una vittoria della legalità in un territorio dove il rispetto della natura e dell'ambiente non è ancora così radicato. Tale risultato avrà un impatto principalmente sociale, in quanto potrà essere un riferimento per tutte le aree ancora vittima del cattivo utilizzo del territorio, dove i cittadini hanno abbandonato le armi nella pericolosa rassegnazione del "tanto non cambia nulla". Il processo di trasformazione e riqualificazione portato avanti dall'AMP in questi anni e la realizzazione del progetto saranno la prova evidente che il cambiamento è possibile, applicando una strategia di competenze e di rete territoriale. Il nome stesso del progetto "StAMM", aldilà dell'acronimo, vuole stimolare l'intera cittadinanza ma soprattutto le nuove generazioni, instillando un senso di speranza nel restare nella propria terra e poterla tutelare e valorizzare, rimanendo all'interno del sistema. Infatti sempre più giovani abbandonano la propria terra, con l'idea che nulla mai si possa risolvere e cambiare. L'impatto che vorrebbe avere il progetto è proprio il contrario: mostrare con azioni concrete che restando si può salvare e ci si può salvare. Il maggior controllo e il recupero della villa sulle Isole della Gaiola, avranno un impatto forte anche dal punto di vista turistico-culturale, in quanto nell'immaginario collettivo, la villa della Gaiola è un luogo abbandonato e degradato. Attraverso la riqualificazione, verranno attratti visitatori che potranno assistere al graduale cambiamento condotto attraverso le azioni progettuali. Tale effetto si traduce anche in un impatto economico, che potrebbe interessare gli stakeholder territoriali. L'area della Gaiola non ha una marcata vocazione turistica, essendo assai esiguo il numero di strutture ricettive esistenti. Il progetto potrebbe rappresentare un'opportunità nella nascita di nuove strutture ricettive, a basso impatto ambientale e che si possano integrare con un territorio che conserva ancora miracolosamente una vocazione campestre. La tutela ambientale e delle comunità biologiche avrà un sicuro impatto sulle risorse alieutiche anche al di fuori dell'AMP. Infatti, evitando anche il minimo sfruttamento delle risorse all'interno del Parco, si potrà generare l'effetto "spill-over" che avrà un impatto sociale ed economico per i pescatori. Il problema dell'overfishing è oggi sempre più sentito a livello locale e globale, determinando, oltre che il depauperamento delle risorse e dell'ecosistema, anche un impoverimento economico della pesca; il progetto si propone di andare nel senso opposto, creando una zona (seppure di esigue dimensioni) reale e concreta di "no touch" perché essi rappresenti una fonte di ripopolamento del nostro mare, nell'ottica del "Think global, act local". Rappresentando anche una stazione di ricerca, la StAMM, avrà un'eco internazionale, richiamando l'attenzione in positivo su una terra spesso oltraggiata e potrà rappresentare una best practice nella capacità dell'agire del meridione d'Italia. Tale richiamo internazionale avrà anche un impatto turistico sul territorio, determinando un aumento dei visitatori pronti a scoprire lo straordinario patrimonio culturale ed ambientale di questa terra.

STRATEGIA ED INNOVATIVITA' DELL'INTERVENTO PROPOSTO

Il progetto StAMM verrà realizzato con una strategia di collaborazione sinergica tra i partner e in accordo con la normativa in ambito ambientale e paesaggistico. Tutte le azioni del progetto saranno finalizzate agli obiettivi da perseguire attuando il più possibile il coinvolgimento delle comunità locali al processo di salvaguardia del proprio territorio. Verranno messe in campo tutte le competenze dei partner attraverso la strategia dello stare, del fare e del produrre risultati. Il nome stesso StAMM, dovrà evocare immediatamente nella mente di chi lo ascolta l'idea dello stare, perché solo restando e dedicandosi con passione e volontà si possono ottenere risultati in qualsiasi campo. Il primo punto di innovazione sta proprio nel messaggio che il nome del progetto vuole offrire. Stiamo assistendo negli ultimi anni ad un sempre crescente fenomeno di emigrazione dei giovani professionisti che molto potrebbero apportare restando nella propria terra. Il progetto vuole invece far rimanere le competenze e svilupparle con l'obiettivo di salvaguardare un territorio troppo spesso non curato, lasciato solo e quindi debole. Oltre a ciò il progetto vuole attrarre ricercatori internazionali, per svolgere studi di biologia ed ecologia marino-costiera, creando quindi uno scambio di conoscenze e di cultura che possano arricchire entrambe le parti; quindi non solo stare ma anche portare a sé. Il progetto sarà condotto sperimentando le nuove tecnologie nel campo del monitoraggio e del controllo. Verranno utilizzate telecamere di sorveglianza in grado di localizzare il reato con esattezza e tale strumento sarà utile alla Capitaneria di Porto per intervenire e verbalizzare il contravventore anche in assenza di flagranza di reato. Anche lo sviluppo dell'applicazione per smartphone sarà innovativa, perché consentirà a tutti di conoscere esattamente la normativa vigente (ed evitare quindi di commettere illeciti, di cui a volte non si è a conoscenza) ma soprattutto permetterà il coinvolgimento di tutti nella creazione di un sistema informativo utile al pronto intervento sugli illeciti commessi nell'AMP. Un altro strumento innovativo che si utilizzerà per il controllo, sarà un drone, che oltre al compito di sorvegliare visivamente l'area, potrà informare ignari diportisti e fruitori vari sulle regole comportamentali da seguire, attraverso un messaggio vocale registrato, che desterebbe senza dubbio l'incredulità del destinatario e potrebbe indurre al rispetto delle regole. Tutte le azioni del progetto saranno condotte nel massimo rispetto ambientale, minimizzando al massimo l'impatto sull'ecosistema. Dai materiali edili, all'implementazione del sistema elettrico, ai mezzi nautici, al collegamento con la terraferma, tutto sarà pensato nel nome della sostenibilità. Per ultimo, una nota innovativa che caratterizzerà il progetto è proprio il recupero della villa sull'Isola, che nell'immaginario generale è vista come un luogo dell'immobilismo e dell'abbandono senza speranza, visto il lungo periodo (32 anni) di incuria. La StAMM potrà invece diventare il simbolo della ripresa e della possibilità che le competenze e la volontà forte e condivisa possano davvero cambiare le piccole e le grandi cose.

SOSTENIBILITA' FUTURA E REPLICABILITA' DELL'INTERVENTO

Il progetto è pensato per non essere un sistema chiuso e isolato e terminare con la durata delle azioni indicate. Esso rappresenta un trampolino di lancio per creare un luogo dove le attività di monitoraggio, controllo e ricerca possano proseguire nel tempo. Alcune azioni, sono proprio finalizzate a garantire la sostenibilità del progetto nel futuro. In particolare si vogliono creare dei tavoli di ricerca, ossia delle postazioni laboratoriali dove gli studiosi potranno effettuare i propri studi a stretto contatto con l'ambiente marino. Ovviamente tutte le attività di ricerca saranno regolamentate per evitare un eccessivo disturbo antropico e, nella selezione delle proposte di studio, verranno privilegiati studi etologici in natura. Tutte le attività di ricerca, formative e di sensibilizzazione non avranno alcun costo per i beneficiari durante il finanziamento del progetto. Al termine di questo, i ricercatori pagheranno una quota di partecipazione per sostenere i propri studi, così come gli studenti e gli utenti che vogliono aderire alle attività formative. Verranno infatti svolti laboratori e corsi incentrati sul corretto uso delle risorse marine e sulla legalità in campo ambientale, che prevedranno, oltre il tempo del finanziamento, il pagamento di una quota. Verranno inoltre allestiti exhibit di forte impatto visivo ed emotivo, per sensibilizzare i visitatori dell'uso distruttivo e scellerato che si sta facendo del mare a livello locale e globale. Anche in questo caso i visitatori pagheranno un biglietto per visitare l'esposizione. Saranno sempre coinvolti i volontari locali ed internazionali che potranno coadiuvare le attività della StAMM. Inoltre, grazie alle competenze fornite dall'Università Federico II (Corso di Organizzazione e Gestione del Patrimonio Culturale ed Ambientale), saranno messe in atto strategie utili al coinvolgimento economico di privati per il sostentamento del progetto nel tempo, mediante piattaforme di crowdfunding. I risultati del progetto verranno disseminati attraverso convegni e pubblicazioni e proposti per essere inseriti nella banca dati delle buone pratiche dell'ISPRA e diffusi nel network delle Aree Protette Mediterranee MedPAN. In tal modo il progetto potrà essere diffuso anche a livello nazionale ed internazionale e preso come riferimento per essere svolto in altre Aree Protette con contesti e problematiche simili. Con le risorse prodotte e gli eventuali contributi esterni, le attività saranno condotte, oltre che per proseguire con l'efficiente funzionamento della StAMM, anche per realizzare il recupero e la riqualificazione totale della villa. In tal modo si potrà attuare dimostrare come sia possibile attuare il cambiamento dal basso attraverso il fare senza attendere passivamente super-finanziamenti spesso finiti a sé stessi.

3. PIANO DEI TEMPI

NUMERO MESI	36
MESI EFFETTIVI	36

AZIONI

NOME AZIONE	MESE INIZIO	MESE FINE	MESI EFFETTIVI	NUM. PARTNER
Comunicazione delle attività e dei risultati	2	36	13.0	5
Controllo, monitoraggio, ricerca e formazione	13	36	24.0	5
Gestione, coordinamento e rendicontazione	1	36	36.0	1
Implementazione StAMM	8	33	13.0	3
Reclutamento e selezione partecipanti	2	36	12.0	3
Recupero e riqualificazione	6	12	7.0	3

RILEVAZIONE PER AZIONE

AZIONE:

Comunicazione delle attività e dei risultati

DESCRIZIONE AZIONE:

Verrà presentato il progetto attraverso una conferenza stampa. Verrà implementato il portale del progetto e data diffusione dello stesso attraverso social media, siti istituzionali dei partner e degli enti locali e a mezzo stampa e radio. Verrà sviluppata un'applicazione per smartphone che possa informare gli utenti (diportisti, bagnanti, etc) sulla normativa vigente nell'Area Marina Protetta e renderli partecipi del controllo attraverso invio di immagini georeferenziate sui danni ambientali rilevati accidentalmente in mare, contribuendo così a creare un sistema informativo più ampio e condiviso. A fine progetto verrà organizzata una conferenza conclusiva in cui verranno diffusi i risultati e presentate le modalità di autosostentamento dello stesso. Verrà inoltre diffuso un vademecum di facile lettura (in stile fumetto) sul corretto utilizzo delle risorse e del rispetto della normativa dell'AMP, che potrà essere facilmente e visivamente compreso da tutti. I risultati del progetto verranno diffusi mediante pubblicazioni e partecipazione a convegni e workshop di settore.

SEDE AZIONE:

Sede operativa Parco Sommerso di Gaiola - Web - StAMM - Convegni

RISULTATI ATTESI:

R3

PRODOTTI (OUTPUT)

Conferenza stampa iniziale, articoli quotidiani cartacei e online, notizie radio, sito internet, applicazione per smartphone, conferenza stampa conclusiva, vademecum stampato (stile fumetti), video progetto, partecipazione convegni (poster e/o presentazioni orali).

PARTNER COINVOLTI

Capitaneria di Porto di Napoli ,Università degli Studi di Napoli "Federico II" ,Centro Studi Interdisciplinari Gaiola onlus , Soprintendenza Archeologia della Campania ,Cooperativa International Napoli Network (INN) ,

AZIONE:

Controllo, monitoraggio, ricerca e formazione

DESCRIZIONE AZIONE:

RILEVAZIONE PER AZIONE

Si svolgeranno tutte le attività operative che renderanno vivo e significativo il progetto. Saranno suddivise in attività di controllo e monitoraggio degli illeciti, attività di ricerca e monitoraggio ambientale, attività di formazione e sensibilizzazione. Per quanto riguarda le attività di controllo e monitoraggio degli illeciti, saranno svolte dai volontari supportati e seguiti sempre dagli operatori del CSI Gaiola e coadiuvati dalla Capitaneria di Porto di Napoli. Poiché la durata dell'azione è di 24 mesi, ben si presta ad essere pianificata su due anni, per cui la programmazione dei turni e del numero di volontari impiegati sarà la seguente: - Gennaio, Febbraio, Marzo, Novembre, Dicembre: i turni saranno di n. 9 ore dalle ore 8 alle 17 e verranno impiegati n. 4 volontari al giorno che effettueranno turni di 1 mese. Totale volontari periodo indicato per anno: 20. - Aprile, Ottobre: i turni saranno di n. 12 ore, dalle ore 8 alle 20 e verranno impiegati n. 8 volontari al giorno (4 volontari dalle ore 8 alle 14, 4 volontari dalle ore 14 alle 20) che effettueranno turni di 1 mese. Totale volontari periodo indicato per anno: 16. - Maggio, Giugno, Luglio, Agosto, Settembre: il controllo e monitoraggio illeciti sarà 24h/24 con 3 turni in cui verranno impiegati 4 volontari per turno. Verranno impiegati n. 12 volontari al giorno (4 volontari dalle ore 7 alle 15, 4 volontari dalle ore 15 alle 23, 4 volontari dalle ore 23 alle 7) che effettueranno turni di 1 mese. Totale volontari periodo indicato per anno: 60. Ogni anno verranno quindi impiegati n. 96 volontari, per un totale, nei 24 mesi di durata dell'azione, di n. 192 volontari. I Volontari saranno seguiti da 2 operatori. La Capitaneria di Porto di Napoli avrà un ruolo fondamentale durante tale azione, in quanto la centrale operativa sarà in costante controllo con la StAMM per i dovuti interventi del caso. Le attività di monitoraggio e ricerca verranno svolte dai biologi e naturalisti del Soggetto Responsabile e dai ricercatori che aderiranno al progetto. Verranno pianificati programmi di monitoraggio nei diversi ambiti di interesse dell'Area marina Protetta, al fine di poter acquisire dati utili al continuo adeguamento delle strategie di gestione e conservazione della fauna marina e costiera dell'AMP, anche in virtù delle problematiche specifiche riscontrate. L'attività di monitoraggio e campionamento sui popolamenti marini, verrà eseguita utilizzando metodologie a basso impatto quali il visual census, utilizzabile sia sulle comunità bentoniche che sulla comunità ittica. Verranno condotte inoltre analisi dei parametri chimico-fisici, microbiologiche, e rilievi su specie target. L'attività di monitoraggio ambientale sulla costa emersa si concentrerà principalmente sull'avifauna marina nidificante, svernante e migratrice anche attraverso la realizzazione periodica di una stazione di inanellamento sull'isola minore. Verranno inoltre svolti studi specifici su elementi di particolare interesse ecologico o su specie a rischio di estinzione e/o rarefazione. Presso lo StAMM inoltre saranno disponibili "tavoli di lavoro" per ricercatori provenienti da ogni parte del mondo che vorranno svolgere propri progetti di ricerca nell'ambito dei settori di ricerca interessati dall'AMP. Tutti i dati acquisiti verranno messi a disposizione dell'Ente Gestore. Lo StAMM sarà anche una stazione permanente per la formazione di studenti e giovani ricercatori nei diversi settori di studio dell'AMP che vanno dalla biologia marina all'ornitologia, alla botanica, all'archeologia e geologia, fino a materie di stampo economico e sociale volte ad investigare il ruolo di recupero del territorio non solo sul piano ambientale ma anche relativamente alla ripercussioni positive sul piano economico e sociale per le comunità locali. Al fine di coinvolgere sempre più la comunità locale nel progetto e far comprendere i benefici delle attività di tutela svolte alla StAMM verranno organizzati degli Open Day di apertura della StAMM al pubblico ed alle scolaresche. Saranno inoltre organizzati incontri specifici con i pescatori al fine di informarli e coinvolgerli nelle finalità del progetto e nelle dinamiche di protezione ambientale necessarie alla sopravvivenza della pesca stessa.

SEDE AZIONE:

StAMM - Area Marina Protetta Parco Sommerso di Gaiola

RISULTATI ATTESI:

R1
R2
R3

PRODOTTI (OUTPUT)

Piano di controllo, piano di monitoraggio, studi e ricerche di settore in campo bio-ecologico, seminari.

PARTNER COINVOLTI

Capitaneria di Porto di Napoli ,Università degli Studi di Napoli "Federico II" ,Centro Studi Interdisciplinari Gaiola onlus , Soprintendenza Archeologia della Campania ,Cooperativa International Napoli Network (INN) ,

AZIONE:

Gestione, coordinamento e rendicontazione

DESCRIZIONE AZIONE:

RILEVAZIONE PER AZIONE

Verranno espletate tutte le pratiche necessarie alla procedura di avvio del progetto: comunicazione inizio attività, invio delle garanzie assicurative e delle eventuali dichiarazioni richieste dalla Fondazione. Verranno richieste agli Enti preposti (Comune di Napoli, Regione Campania, etc) tutte le dovute autorizzazioni per l'avvio dei lavori di ristrutturazione dell'immobile. Verrà svolta durante il primo mese di attività una prima riunione organizzativa con tutti i partner del progetto per programmare una proficua collaborazione nel rispetto dei tempi e delle modalità. Verrà inoltre svolta una prima riunione interna al Soggetto Responsabile nel corso della quale verrà elaborata una pianificazione esecutiva delle attività elaborando un calendario di riunioni organizzative periodiche, concordando strumenti e scadenze precise per la produzione di dati e documenti relativi alle varie attività del progetto (report periodici, timesheet, documentazione per la rendicontazione economica). Per tutta la durata del progetto, il project manager si occuperà della raccolta e dell'analisi dei dati tecnici e qualitativi e dei documenti fiscali e amministrativi utili all'elaborazione delle relazioni da inviare alla Fondazione entro i tempi previsti. Ci si avvarrà per questa azione della consulenza esterna di un fiscalista senior con curriculum specifico in rendicontazione economica di progetti.

SEDE AZIONE:

Sede operativa Soggetto Responsabile: Centro Ricerca e Divulgazione Parco Sommerso di Gaiola - Discsa Gaiola, Napoli

RISULTATI ATTESI:

PRODOTTI (OUTPUT)

Piano esecutivo, configurazione dello staff organizzativo, dei processi, strumenti e scadenze per lo svolgimento del progetto. Report periodici, relazioni da parte del Project Manager.

PARTNER COINVOLTI

Centro Studi Interdisciplinari Gaiola onlus ,

AZIONE:

Implementazione StAMM

DESCRIZIONE AZIONE:

Durante tale azione verranno acquistate e installate tutte le strumentazioni necessarie a rendere pienamente operativa e funzionale la StAMM per le attività di monitoraggio, controllo e ricerca. Nel primo periodo dell'azione, saranno valutati i preventivi pervenuti e successivamente si procederà all'acquisto del seguente materiale: sistema videovigilanza con termocamera ad alta precisione; n. 1 Drone; n. 1 moto d'acqua; n. 4 kayak biposto; n. 2 cannocchiali; n. 4 binocoli; stazione rilevamento meteorologico; stazione radio; n. 10 ricestrasmittenti; n. 4 computers; strumentazione monitoraggio biologico subacqueo; strumentazione monitoraggio chimico, fisico e batteriologico delle acque, strumenti per rilievi morfo-batimetrici, strumentazione stazione di inanellamento avifauna, allestimento e strumentazione laboratorio; arredi interni. Verranno realizzati gli exhibit e le installazioni sull'uso sostenibile della risorsa mare ed il danno ambientale provocato dalle attività illegali. La messa in opera delle attrezzature sarà effettuata da tecnici specializzati coadiuvati dal personale tecnico scientifico del CSI Gaiola onlus e della Capitaneria di Porto di Napoli.

SEDE AZIONE:

Isola maggiore della Gaiola

RISULTATI ATTESI:

PRODOTTI (OUTPUT)

Attrezzatura tecnico scientifica di supporto alle attività progettuali: sistema videovigilanza con termocamera ad alta precisione; n. 2 Droni; n. 1 natante motorizzato (gommoni); n. 1 acquascooter; n. 4 kayak biposto; n. 2 cannocchiali; n. 4 binocoli; n. 2 megafoni; stazione rilevamento meteorologico; stazione radio; n. 10 ricestrasmittenti; n. 4 computers; strumentazione rilievi subacquei; strumentazione monitoraggio chimico, fisico e batteriologico delle acque; strumenti per rilievi morfo-batimetrici; strumentazione stazione di inanellamento avifauna; allestimento e strumentazione laboratorio; arredi interni; exhibit.

PARTNER COINVOLTI

Capitaneria di Porto di Napoli ,Centro Studi Interdisciplinari Gaiola onlus ,Soprintendenza Archeologia della Campania ,

AZIONE:

Reclutamento e selezione partecipanti

DESCRIZIONE AZIONE:

RILEVAZIONE PER AZIONE

Tale azione si prefigge di innescare processi di partecipazione attiva dei beneficiari del progetto. Una prima fase vede la selezione dei volontari che vorranno prendere parte alle attività. Saranno aperte delle call durante tutta la durata dell'azione, in particolare ad inizio, ad 1/3 e a 2/3 dell'azione, per consentire, anche grazie alla diffusione del progetto nel tempo, una maggiore partecipazione. La selezione dei volontari internazionali è affidata al partner INN, mentre i volontari locali verranno selezionati mediante la diffusione di avvisi aperti a tutti, attraverso il web, i social media e la rete territoriale di Enti e Associazioni del terzo settore in cui è già inserito il Soggetto responsabile. Saranno organizzati inoltre incontri sia presso la sede INN, sita al Centro Storico di Napoli, sia presso la sede del CSI Gaiola per il coinvolgimento e la diffusione della partecipazione della cittadinanza al Progetto. Sarà data priorità al coinvolgimento di giovani provenienti da contesti a forte degrado sociale. I processi di coinvolgimento e partecipazione attiva in ambito formativo saranno attivati mediante call diffuse attraverso i canali di diffusione del Soggetto responsabile e del Partner Università degli Studi di Napoli Federico II, che provvederà alla selezione di studenti e ricercatori provenienti dai vari C.d.S. in linea con gli ambiti di azione della StAMM e dell'AMP. Verranno inoltre organizzati seminari ed incontri presso l'Università Federico II finalizzati a divulgare il progetto e le opportunità per la ricerca e la formazione offerte dalla StAMM.

SEDE AZIONE:

Web, Sede CSI Gaiola, Sede INN, Università Federico II

RISULTATI ATTESI:

R3

PRODOTTI (OUTPUT)

Call per i volontari, seminari, lezioni, sensibilizzazione.

PARTNER COINVOLTI

Università degli Studi di Napoli "Federico II", Centro Studi Interdisciplinari Gaiola onlus, Cooperativa International Napoli Network (INN),

AZIONE:

Recupero e riqualificazione

DESCRIZIONE AZIONE:

Ottenute tutte le autorizzazioni necessarie per lo svolgimento dei lavori di ristrutturazione, si procederà alla messa in sicurezza e alla riqualificazione di un'ala della villa sulle isole della Gaiola al fine di creare un campo base permanente per lo svolgimento delle attività progettuali. Verrà realizzato innanzitutto il collegamento alla terraferma mediante un mezzo ecocompatibile consistente in una piattaforma galleggiante, il cui movimento è garantito dalla trazione manuale tramite cavi e verricelli. Tale sistema permetterà quindi sia il trasporto di persone che di materiale edile per la realizzazione dei lavori. Il progetto di ristrutturazione verrà curato da un architetto. I lavori verranno eseguite da squadre di lavoro composte dal direttore dei lavori, il responsabile della sicurezza, 2 operai edili e 4 volontari appositamente formati e coordinati da 1 operatore di progetto. Si stima che la durata dei soli lavori edili sia di 4 mesi. Ogni volontario svolgerà un periodo di 2 settimane e turni di 8 ore al giorno per n. 5 giorni a settimana. Ogni squadra di volontari sarà composta da 2 volontari locali e 2 internazionali, per meglio rafforzare le dinamiche di interculturalità e di scambi esperienziali. I volontari che prenderanno parte a questa azione saranno in totale n. 32 (16 locali e 16 internazionali). Ai volontari sarà assicurato il vitto e l'alloggio. Sarà creato ex novo il sistema elettrico finalizzato alla creazione di un sistema autonomo basato sull'utilizzo di energie rinnovabili. In particolare, data l'ubicazione della villa, l'energia sarà fornita da pannelli fotovoltaici e piccoli generatori eolici, dimensionati per sostenere i fabbisogni energetici della StAMM. La realizzazione dell'impianto elettrico sarà affidata ad una ditta specializzata e non vedrà la partecipazione dei volontari. Durante tutte le fasi ci si confronterà periodicamente con il l'ufficio tecnico della Soprintendenza Archeologia della Campania per le soluzioni più idonee da adottare.

SEDE AZIONE:

Isola maggiore della Gaiola

RISULTATI ATTESI:

R3

PRODOTTI (OUTPUT)

Messa in sicurezza e rifunionalizzazione di un bene pubblico, formazione attiva dei volontari, Riqualificazione di area degradata

PARTNER COINVOLTI

Centro Studi Interdisciplinari Gaiola onlus, Soprintendenza Archeologia della Campania, Cooperativa International Napoli Network (INN),

4. PIANO ECONOMICO

TOTALE COSTI (€)	376,731.68
TOTALE COFINANZIAMENTO (€)	76,731.68
TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO A FONDAZIONE (€)	300,000.00
% CONTRIBUTO RICHIESTO	79.63

Ripartizione per Azioni

DESCRIZIONE	COSTI
Comunicazione delle attività e dei risultati	23,192.00
Controllo, monitoraggio, ricerca e formazione	91,728.00
Gestione, coordinamento e rendicontazione	29,163.68
Implementazione StAMM	124,904.00
Reclutamento e selezione partecipanti	12,480.00
Recupero e riqualificazione	95,264.00

Ripartizione per Partner

DENOMINAZIONE	RUOLO	QUOTA DI COFINANZIAMENTO APPORTATA (€)		QUOTA DI FINANZIAMENTO GESTITA (€)	
Capitaneria di Porto di Napoli	Partner	0.00	0.00	15,000.00	5.00
Centro Studi Interdisciplinari Gaiola onlus	Soggetto Responsabile	76,731.68	100.00	273,000.00	91.00
Cooperativa International Napoli Network (INN)	Partner	0.00	0.00	12,000.00	4.00
Soprintendenza Archeologia della Campania	Organismo di Gestione (OdG)	0.00	0.00	0.00	0.00
Università degli Studi di Napoli "Federico II"	Partner	0.00	0.00	0.00	0.00

Dichiarazione e sottoscrizione Privacy

Dichiarazioni e sottoscrizione della Proposta di Progetto da parte del Soggetto Responsabile.

Il Soggetto Responsabile nella persona del suo legale rappresentante:

- propone, quale offerta irrevocabile che rimarrà ferma per i 120 giorni successivi alla data di ricezione della Proposta di Progetto da parte della Fondazione, il progetto sopra descritto e richiede un contributo alla Fondazione CON IL SUD, essendo a conoscenza del fatto e accettando che la valutazione del progetto e l'eventuale assegnazione del contributo avverrà a insindacabile e inappellabile giudizio della Fondazione CON IL SUD attraverso delibera del suo Consiglio di Amministrazione;
- dichiara, sotto la propria responsabilità, che quanto affermato nella Proposta di Progetto e nella documentazione allegata corrisponde al vero ed è a conoscenza del fatto e accetta che tale documentazione non verrà restituita al Soggetto Responsabile;
- è a conoscenza del fatto e accetta che, in caso di assegnazione del contributo da parte della Fondazione, l'accordo tra Fondazione e Soggetto Responsabile avrà effetto solo a partire dal momento della firma per accettazione del "Regolamento di assegnazione del contributo". Tale regolamento, unitamente al Bando Ambiente 2015, costituisce il documento che regola l'accordo in tutte le sue parti, ivi inclusi gli obblighi a carico del Soggetto Responsabile;
- è a conoscenza del fatto e accetta che il contributo verrà erogato secondo le modalità previste dal Bando. La Fondazione CON IL SUD si riserva di revocare l'assegnazione del contributo qualora si verificano inadempimenti gravi nella implementazione del progetto (la lettera con cui si assegna il contributo potrà contemplare alcune inadempimenti considerate gravi ai fini del presente paragrafo) e, se del caso, di richiedere la restituzione di somme eventualmente già erogate;
- prende atto e dichiara di accettare il fatto che le verifiche che la Fondazione effettuerà rispetto alla documentazione di rendicontazione potranno comportare una riduzione dell'importo originariamente finanziato;
- dichiara la propria accettazione dell'intera procedura e delle facoltà che la Fondazione si riserva;
- si impegna a implementare il progetto nelle modalità sopra descritte;
- dichiara che il progetto non ha alcuno scopo di lucro.

Privacy – Informativa ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003

Dichiarazioni e sottoscrizione della Proposta di Progetto da parte del Soggetto Responsabile.

Gentile partecipante,

Ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (nel seguito il "Codice Privacy"), La informiamo che i dati personali di cui la Fondazione CON IL SUD (in seguito "la Fondazione") entrerà in possesso formeranno oggetto, nel rispetto della normativa sopra richiamata e conformemente ai principi di riservatezza cui è ispirata la nostra attività, di trattamento (così come definito dall'art. 4, comma 1, lettera a) del Codice Privacy).

In particolare, i dati personali conferiti (nel seguito i "Dati") saranno trattati per le attività istituzionali della Fondazione al fine di selezionare le proposte progettuali, monitorare e valutare i progetti selezionati, verificare le spese rendicontate, anche al fine di consentire l'eventuale erogazione dei contributi ed ottemperare agli obblighi previsti dalla legge, da regolamenti o dalla normativa comunitaria; pertanto, il conferimento di tali dati è obbligatorio in quanto, in mancanza, non sarà possibile sottoporre a valutazione la Proposta di Progetto, eventualmente assegnare contributi per la sua realizzazione, nonché monitorare e valutare i progetti finanziati.

Inoltre, i Suoi dati potranno essere trattati anche per finalità di natura promozionale (anche relative ad eventi di interesse della Fondazione non sostenuti direttamente dalla stessa), sempre per il perseguimento degli scopi istituzionali della Fondazione. A tale proposito, Le specifichiamo che il conferimento di quest'ultimi dati non è obbligatorio, ed è per questo soggetto ad un suo specifico consenso.

Fermo restando gli obblighi di conservazione dei dati eventualmente imposti dalla legge, i dati forniti verranno conservati per il periodo ritenuto necessario, in relazione allo svolgimento delle attività istituzionali della Fondazione, e potranno essere cancellati una volta esaurito lo scopo del trattamento per il quale sono stati richiesti e acquisiti.

I trattamenti saranno effettuati manualmente (ad esempio, su supporto cartaceo) e/o attraverso strumenti automatizzati (ad esempio, utilizzando procedure e supporti elettronici) e comunque in conformità alle disposizioni normative vigenti in materia.

Nell'ambito della Fondazione i Dati saranno trattati da dipendenti e/o collaboratori per le attività connesse all'attività di cui sopra. Detti soggetti, che operano sotto la diretta autorità dei Responsabili del Trattamento, sono stati designati Incaricati dei Trattamenti ed hanno ricevuto, al riguardo, adeguate istruzioni operative.

Oltre che dai soggetti appena citati, alcuni trattamenti dei Dati, sempre per le finalità di cui alla presente informativa, potranno essere effettuati anche da soggetti terzi ai quali la stessa Fondazione può affidare taluni incarichi funzionali allo svolgimento della sua attività o da soggetti partner della Fondazione che potranno partecipare al finanziamento dei progetti selezionati.

In tal caso gli stessi soggetti saranno designati come Responsabili del trattamento e riceveranno adeguate istruzioni operative, con particolare riferimento all'adozione delle misure minime di sicurezza, al fine di poter garantire la riservatezza e la sicurezza dei Dati.

I Dati potranno essere comunicati a soggetti terzi incaricati dell'effettuazione di tutte le attività strumentali alla realizzazione delle finalità sopra descritte (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, istruttoria, monitoraggio e valutazione dei progetti, rendicontazione delle spese, tenuta contabilità e adempimenti fiscali, gestione dei sistemi informatici e archivistici, gestione degli adempimenti contrattuali, gestione attività promozionali – anche relative ad eventi di interesse della Fondazione non sostenuti direttamente dalla stessa –, gestione servizi finanziari ecc.) ed alle Autorità Amministrative per gli adempimenti di legge, nonché ad Enti cofinanziatori di vario tipo, a nome e per conto dei quali la Fondazione potrà erogare quote di contributo e anche a finanziatori terzi che si avvarranno del supporto della Fondazione per la fase d'istruttoria dei bandi di gara ma che eseguiranno l'attività di selezione e monitoraggio in proprio. In tal caso gli stessi soggetti saranno designati come responsabili del trattamento e riceveranno adeguate istruzioni operative, con particolare riferimento all'adozione delle misure minime di sicurezza, al fine di poter garantire la riservatezza e la sicurezza dei Dati.

La informiamo, inoltre, che alcuni Dati conferiti (quali la ragione sociale, il contributo assegnato, i dati e le informazioni sul progetto) potranno essere altresì diffusi a mezzo stampa, nonché sul sito, sul bilancio o sul materiale promozionale della Fondazione.

Il titolare dei trattamenti dei Dati è la Fondazione CON IL SUD, con sede in Roma, via del Corso n. 267, (email info@fondazioneconilsud.it), nella persona del Presidente. Il Titolare ha provveduto alla nomina dei Responsabili del trattamento, i cui nominativi saranno disponibili su richiesta presso la Fondazione.

In relazione ai trattamenti dei Dati, Lei potrà rivolgersi al Titolare per esercitare i Suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice Privacy, diritti che, per comodità, Le riepiloghiamo nel seguito:

"1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione: a) dell'origine dei dati personali; b) delle finalità e modalità del trattamento; c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici; d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2; e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere: a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati; b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati; c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte: a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta; b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale."

I diritti di cui sopra possono essere esercitati direttamente o conferendo, per iscritto, delega o procura a persone fisiche o ad enti.

Per qualunque ulteriore chiarimento o approfondimento, si prega di inviare una email a iniziative@fondazioneconilsud.it, indicando chiaramente l'informazione o l'azione richiesta.

Roma, febbraio 2015

Fondazione CON IL SUD